



Coding girls, per abbattere i pregiudizi di genere nel mondo digitale

Le donne nella scienza e tecnologia migliorano anche la consapevolezza dei ragazzi sulle differenze di genere e influiscono sulle scelte universitarie. A Torino la prima valutazione di impatto. Linda Laura Sabbadini, chair del W20: "Investite in competenze e passione e siate determinate anche di fronte alle difficoltà".



ROMA - Il Centro Studi Americani di Roma ha ospitato questa mattina la conferenza di lancio dell'ottava edizione di Coding Girls, il programma di Fondazione Mondo Digitale e Missione Diplomatica USA in Italia, in collaborazione con Microsoft Italia, nato per abbattere i pregiudizi di genere nei settori scientifici e tecnologici caratterizzati ancora da carenze di competenze,

ma da numerose opportunità professionali. Il progetto coinvolge 15.000 studentesse di 47 città e 32 partner accademici. Con Eni le Coding Girls diventano anche esperte di transizione energetica,

Sostenere la parità di genere nelle discipline e nelle professioni Stem e contribuire a raggiungere gli obiettivi del decennio digitale europeo (20 milioni di specialisti nell'ICT e convergenza di genere) sono tra le sfide dell'8ª edizione di Coding Girls, presentata questa mattina con il patrocinio di Women20. Il programma, storicamente promosso dalla Fondazione Mondo Digitale e Missione Diplomatica USA in Italia in collaborazione con Microsoft Italia, prevede allenamenti, competizioni di coding e sessioni di orientamento e role modeling animate dai 32 partner accademici. Le attività coinvolgono 15.000 studentesse di scuole superiori in 47 città. . "Competenze, passione e determinazione sono i tre ingredienti su cui investire per arrivare a fare il lavoro che davvero vi piace. Niente è impossibile, se lo volete e studiate. Bisogna mettere molta forza anche nei momenti più difficili, ogni difficoltà può diventare un'occasione per fare un salto. La vostra generazione ha una grandissima opportunità: quella di sfidare il mondo. Molto spesso chi trasmette stereotipi non è consapevole fino in fondo che lo sta facendo: gli stereotipi non li possiamo eliminare, ma li possiamo comprimere aumentando la nostra consapevolezza e conoscenza. **Voi ragazze potete combatterli investendo sulla vostra formazione e su voi stesse con passione e convinzione**" sottolinea Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat e Chair del W20 alle Coding Girls.

Grazie alla capacità di fare rete tra pubblico e privato e di animare un movimento "dal basso", il programma Coding Girls è anche un'iniziativa sistemica capace di attrarre investimenti sul territorio, di innescare efficaci processi di cambiamento e di supportare le azioni della Coalizione di Repubblica Digitale. Dal programma nazionale sono nate originali declinazioni e tematiche: grazie alla collaborazione con Eni e il progetto "COde&FraME for Self Empowerment" le Coding Girls si appassionano ai temi della sostenibilità e dell'ambiente, scoprendo le infinite possibilità di sviluppo aperte dalla ricerca e dalla cultura scientifica. Nel Sud è nata una preziosa alleanza con l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Napoli. A Torino un'originale sperimentazione triennale, condotta con Fondazione Compagnia di San Paolo su 600 studentesse di 10 scuole, valuta l'impatto del programma su competenze e scelte future. Dall'analisi effettuata sul 2° anno di attività emerge l'impatto positivo sulle capacità di programmazione di ragazze e ragazzi (dal 6% al 19%), con l'abilità auto percepita confermata dalle risposte corrette a quesiti più tecnici. Coding Girls influisce sulle scelte universitarie e rende ragazze e ragazzi più consapevoli della questione di genere. Se all'inizio il 46% dei ragazzi era d'accordo con l'affermazione "Gli uomini sono in media più portati per le materie STEM", mentre solo il 28% delle ragazze lo era, Coding Girls porta il livello di consapevolezza dei ragazzi allo stesso livello di quello delle ragazze.